



I coniugi Domenico De Lucia e Teresa Badino
residenti a Cà da Pûa

che all'angolo della facciata c'era la scritta 1472. Il soprannome *pûa* deriva dal fatto che addossato alla casa, c'era l'unico seccatoio della zona a cui erano portate le castagne da tutte le cascine dei dintorni. Una volta essiccate, le castagne erano tolte ancora calde dal graticcio (*a græ*) e subito chiuse in un sacco di tela robusta (*o pestòu*). Impugnato da due persone, il sacco era ritmicamente battuto su un grosso ceppo. Sobrero raccontava che dopo ogni tre battute si ruotava il sacco. Dopo una certa serie di colpi le castagne erano sbucciate e si vuotava il sacco. Seguiva la vagliatura per eliminare la pelle più sottile che riveste immediatamente le castagne. Queste operazioni generavano l'espandersi di tanta polvere prodotta da bucce e pelle frantumate. Nelle giornate ventose questa polvere si diffondeva nell'aria e si poteva vedere anche da lontano, tanto da far dire ai contadini di allora: "*amîa che pûa, bàtan e castagne*" (guarda che polvere, battono le castagne). Testimonianza orale: Paolin Sobrero.



Battitura del sacco di castagne.
Studio Fotografico Carlo Oliveri Rossiglione, per g.c.

La salita, arata dai cinghiali, prosegue nell'alto bosco misto, dove vegeta anche il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), interrotta da due tratti in piano ai limiti delle fasce coltivate a frutteto e orto.

Ci si immette quindi in una carrareccia che sale al bivio con la strada che, a sinistra, conduce alle Case: *di Batàggi* (9), *Giànca*, addossata alla precedente, e, poco oltre, *da Pûa*.

Nota 9 - Il toponimo deriva dall'attività svolta da chi vi abitava sino ai primi decenni del 1900: la costruzione di batacchi (o battagli) per le campane; in genovese *Batàggi* mentre *Batàgiâ* è il rintoccare delle campane. È questa la casa natia del vescovo Giacomino Barabino (1928-2016). Fonte orale la signora Maria Rosa Barabino, nipote del vescovo.

Con un ultimo tratto sempre in salita sostenuta, si arriva al bivio *do Pâxo* (10) dove, dalla S. P. 52, parte la carrozzabile per Livellato.

Nota 10 - *O Pâxo*, l'edificio dove in passato era amministrata la giustizia, dotato anche di carcere, è il secondo che si incontra a destra percorrendo Via Livellato, più in basso del livello stradale.

Si sale per questa e in breve si arriva alla Cappella di San Bernardo, del 1920, da cui recentemente è derivato il nome della borgata, dove transita l'itinerario dei due triangoli rossi pieni.

Dietro di noi, in alto, sulle Rocche Turchine, occhieggia la Pietra dell'Eremita in eterno bilico.

Nota

Per la preziosa collaborazione offerta, si ringraziano: Teresa Badino, Domenico De Lucia, Filippo Molinari (†), Eugenia Olmino, Maria Teresa Parodi, Pierluigi Pastorino, Bruno Profumo, Paolin Sobrero (†) e Matteo Turetta.

Bibliografia

- G. Nicolini e Alfredo Moreschi - Fiori di Liguria - Ed SIAG Genova s.d.

- Roberto Vanzi - Il simbolo delle Baragge - Piemonte Parchi n. 131, novembre 2003.



Vagliatura delle castagne.
Studio Fotografico Carlo Oliveri Rossiglione, per g.c.